

Portoscuso Falda inquinata, si procede per la bonifica



●●●●
ASSESSORE
Gianni
Lampis,
31 anni

Sta per tagliare il traguardo il progetto definitivo per la bonifica della falda inquinata di Portovesme. Il prossimo 18 marzo si svolgerà una nuova riunione al Ministero dell'Ambiente: dovrebbe essere la volta buona per l'approvazione del progetto definitivo. «Finalmente, dopo ben dieci anni - ha detto l'assessore all'Ambiente Gianni Lampis che ieri ha incontrato i rappresentanti delle aziende di Portovesme e degli enti coinvolti - entriamo nella fase finale e decisiva dell'approvazione del progetto». Da anni è le analisi hanno messo in luce il livello di inquinamento della falda acquifera sotterranea di Portovesme. In un primo momento si sono scontrate due scuole di pensiero sul metodo da utilizzare per la bonifica poi, una volta che si è puntato sul barriera mento idraulico interaziendale, è arrivato il tempo di ripartire i costi (circa 20 milioni) tra le cinque aziende, Eurallumina, ex Alcoa, Portovesme srl, Enel e Fintecna. Il progetto, interamente finanziato dalle cinque aziende in base al principio "chi inquina paga", prevede tre nuove linee di estrazione dalle falde sotterranee, con quattro impianti di trattamento delle acque contaminate che poi, dopo essere state trattate e bonificate, saranno riutilizzate nelle stesse fabbriche. «Quest'opera - dice l'assessore Lampis - dimostra che anche in Sardegna si può fare industria rispettando e tutelando l'ambiente». Sul progetto interviene anche Michele Ennas, consigliere della Lega: «Sulle bonifiche la nostra attenzione è massima perché sono un nostro obiettivo strategico - dice Ennas - si guarda allo sviluppo industriale con il massimo rispetto della tutela ambientale».

Antonella Pani

RIPRODUZIONE RISERVATA

